



MUSEO D'ARTE SACRA
BASILICASANTAMARIAASSUNTA



i l p o z z o d i g i a c o b b e

Il Museo d'Arte Sacra
della Basilica Santa Maria Assunta
di Alcamo

a cura di
Maurizio Vitella

i l p o z z o d i g i a c o b b e



Diocesi di Trapani

Museo della Basilica Santa Maria Assunta

Piazza IV Novembre, n. 4
91011 Alcamo (Tp)

Catalogo a cura di
Maurizio Vitella

Testi di

Pietro Artale
Ivana Bruno
Calogero Mauro Calamia
Roberto Calia
Maria Concetta Di Natale
Francesco Melia
Giovanni Travagliato
Rita Vadala
Maurizio Vitella

Schede di

Giuseppe Abbate
Salvatore Anselmo
Isabella Barcellona
Nicoletta Bonacasa
Ivana Bruno
Maria Laura Celona
Vito Chiaramonte
Tiziana Crivello
Roberta Cruciatà
Alberto Favata
Filippo Maria Gerbino
Alberta Gucciardi
Sergio Intorre
Marina La Barbera
Maria Vittoria Mancino
Rosalia Francesca Margiotta
Antonino Martinico
Francesco Gabriele Polizzi
Lisa Sciortino
Salvatore Serio
Maria Signorino
Eleonora Tardia
Giovanni Travagliato
Maurizio Vitella
Giuseppina Vultaggio

Ricerche archivistiche
Marilena Calcara

Fotografie
Girolando Bongiovanni

Progetto Grafico del volume
Massimiliano Serradifalco

Stampa
Officine Tipografiche Aiello & Provenzano
Bagheria, Palermo

Progetto Grafico del logo
Pietro Artale e Calogero Mauro Calamia

Con il contributo della



Città di Alcamo

Con il sostegno di



Lions Club Alcamo



Rotary Club Alcamo



Ringraziamenti

S.E. Mons. Francesco Micciché, Mons. Liborio Palmeri, Mons. Ludovico Puma, Mons. Pietro Messina, Rocco Cassarà, Giuseppe Ciaccio, Pier Luigi Di Gaetano, Andrea Lampasona, Gabriella Ferrara, Francesca Messina, Pietro Miceli, Vincenzo Nuzzo, Caterina Regina, Domenico Regina, Anna Maria Vitella.

© 2011  **IL POZZO DI GIACOBBE**

Libreria Editrice
Corso Vittorio Emanuele, 32-34 - 91100 Trapani.
Tel./Fax 0923 540339
www.ilpozzodigiacobbe.it - info@ilpozzodigiacobbe.it

ISBN 978-88-6124-306-4

Caratteristiche

Questo libro è composto in Adobe garamond pt 9, 10, 11, 12, 16, 20; è stato stampato su carta patinata opaca Symbol Free Life Matt da 130 gr/m²; le segnature sono piegate in sedicesimi; formato rifilato cm. 21x29,70 con legatura in brossura e cucitura filo refe; la copertina è stampata su cartoncino Symbol Free Life Matt da 350 gr/m², plastificata opaca con finiture in UV lucido.

III.2.13. Cinque coppie di orecchini e due orecchini

Oro, smalti policromi e pasta vitrea/ Oro e pasta vitrea

Marchi: testa di Cerere con n. 6

Orafi siciliani

Terzo quarto del XIX secolo, ante 1872

Provenienza: Alcamo, Santuario di Maria SS. dei Miracoli



Gli orecchini, tipologicamente a mandorla e a pendenti, hanno aspetti riconducibili all'oreficeria popolare, prodotta serialmente a stampaggio, tipica della seconda metà del XIX secolo: bassa caratura dell'oro, doratura brunita, lavorazione *en repoussé*, applicazione di smalti policromi e paste vitree rosse

o turchesi collocate in alti castoni, piccoli ciondoli cuspidati in sostituzione dei pendenti delle tipologie tradizionali. Si tratta di gioielli dalle forme elaborate non disgiunte da un vistoso cromatismo, ma dai costi decisamente contenuti, che ebbero una straordinaria diffusione a livello popolare dopo essersi diffusi negli ambienti borghesi e cittadini; il repertorio decorativo è decisamente d'ispirazione naturalistica, tendente a riprodurre elementi del mondo vegetale (fiori, foglie, intrecci, rami, girali, etc.).

Gli orecchini presentano il marchio con la testina di Cerere e sono, dunque, ascrivibili ad anni precedenti il 1872; la massiccia presenza di orecchini tipologicamente

affini e dalle fogge più disparate in diversi tesori dell'Isola (Cfr. *Atlante dei Beni...*, 1995, *passim*; Vadalà, in *Il tesoro...*, 2010, pp. 73-74; Cruciana, 2011, pp. 37-38) permette di attribuire la paternità di tali opere ad orafi locali e anche di sottolineare come questi fossero attenti ed aggiornati alle tendenze e agli stili maggiormente diffusi all'epoca in Italia meridionale e non solo (Cfr. *L'ornamento prezioso...*, 1986, nn. 350-362, pp. 180-181; Cavalcanti, *Ori antichi...*, 1991, *passim*; Cantarutti e Gri, in *Ori e Tesori...*, 1992, pp. 428-429, 438-439).

Roberta Cruciana

Inediti

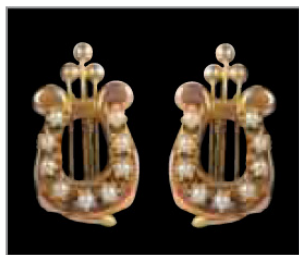
III.2.14. Tre coppie di orecchini

Oro e perline

Orafi siciliani

Seconda metà del XIX secolo

Provenienza: Alcamo, Santuario di Maria SS. dei Miracoli



Le tre coppie di orecchini a stampo in oro e perline, di fogge differenti ma tutte di piccolo formato, sono ascrivibili alla seconda metà del XIX secolo; di ispirazione naturalistico-romantica, propongono temi

figurativi molto in voga nel secondo Ottocento, anche nei coevi esemplari di alta gioielleria (Cfr. Bennet-Mascetti, *I gioielli...*, 1991, pp. 218-220; Malni Pascoletti, in *Ori e Tesori d'Europa...*, 1992, fig. 38, pp. 364-365). Una coppia reca la falce di luna raccordata a elementi vegetali, chiaro rimando simbolico all'universo femminile e alla fertilità, e in ambito cristiano attribuito della Vergine Maria; un'altra presenta una colomba, allusiva alla purezza d'animo, mentre l'ultima coppia è a forma di lira, fin dall'epoca classica associata alle virtù apollinee di moderazione e di paca-

tezza. Con molta probabilità si tratta di doni nuziali, adottati poi come *ex-voto* per la loro forte carica simbolica, essendo inoltre le stesse perline simbolo di purezza e di incontaminatazza, e dunque attributi mariani per eccellenza.

Esemplari simili sono custoditi tra gli *ex-voto* dei tesori delle Isole Eolie (Musolino, in *Atlante dei Beni...*, 1995, p. 297) e in quello di Sant'Anna a Castelbuono (Vadalà, in *Il tesoro...*, 2010, pp. 72-73).

Roberta Cruciana

Inedite

Finito di stampare
per conto dell'editore "Il pozzo di Giacobbe"
nel mese di novembre 2011
presso le Officine Tipografiche Aiello & Provenzano
Bagheria (Palermo)